

Alcamo 09 luglio 2018

Scrivo due righe per dare notizie del gruppo Sposi di Alcamo e per condividere con l'*Istituto e le Famiglie* tutte il nostro cammino di vita e spirituale.

*Il nostro gruppo, attualmente, è formato da 7 famiglie, oltre a Franca Faraci (laica non sposata) e Anna Melia, vedova (da tantissimi anni).*

*Tutte le famiglie, tranne la fam. Amato, seguono il cammino neocatecumenale.*

*Il gruppo è abbastanza variegato nelle sue esperienze di vita: c'è chi è nonno/a, c'è chi ha figli adolescenziali e chi ha figli piccoli.*

*Il nostro gruppo si riunisce solitamente una volta al mese con la presenza e il coordinamento di Don Giovanni Mattarella.*

*Quest'anno abbiamo vissuto diversi momenti di fraternità, di scambio e comunione grazie alla presenza di Don Stefano, Don Antonio, Elisa Lusuardi e in qualche modo ( non fisicamente) Don Mario Pini, avendo incaricato la scrivente a distribuire a ciascuna famiglia il suo libro su Don Dino.*

*Quest'anno, per essere in comunione con le famiglie del Nord Italia , abbiamo pensato di approfondire e lasciarci guidare dal documento di Papa Francesco "Amoris Laetitia". Ci siamo soffermati e confrontati sui capitoli IV e V.*

*GEMMA: Ho gradito, anzi, ho amato molto questo documento perché ha allargato i miei orizzonti sfatato alcuni concetti in cui da sempre avevo creduto.*

*Il Cap IV rappresenta un autentico Inno alla Carità. I punti che maggiormente mi hanno colpito: l'esercizio della pazienza, che ci permette di vivere e accettare l'altro così com'è.*

*Altro punto: l'Amabilità – il rispetto l'uno per l'altro, la dolcezza e delicatezza reciproca. La confidenza di tanti anni vissuti insieme e la convivenza non ci deve, in alcun modo, portare a mancare di rispetto. Infine, il matrimonio come progetto comune per tutti i giorni che Dio vorrà donarci da vivere insieme, e non solo in funzione della procreazione ma come donazione gratuita.*

*ELISA: Questo documento rappresenta la "carta d'identità" del cristiano. Amare in ebraico è donazione totale, gratuità.*

- Finire la giornata nella pace.
- Mettersi nei panni dell'altro per capire meglio l'altro prima di esternare giudizi e critiche.

*ENZO: Allontanarsi da Dio è già una sconfitta in partenza, viceversa mettersi alla presenza di Dio diventa tutta una poesia.*

*GIUSEPPE: Attenzione del perdono. Dopo le "liti quotidiane" avere l'umiltà di "chiedere perdono".*

*ANNA: La carità tutto sopporta. Riuscire a vedere sempre la parte buona dell'altro, vedere l'immagine di Dio.*

*Cap.V GEMMA: La famiglia come ambito di accoglienza e non solo come coppia. La famiglia aperta diventa solidale,per questo fine trova forza nell'Eucaristia.*

*DON MATTARELLA: Il Cap V esprime lo spirito di accoglienza e di servizio ai poveri, espressione di fecondità, frutto di quell'amore della coppia nutrito dall'amore di Dio.*

*Don Dino "raccomanda" la carità ai poveri, l'apertura ai poveri, aprire la propria casa ai poveri, non limitandosi a fare l'elemosina. L'istituzionalizzazione della carità uccide l'essenza della carità.(M Teresa di Calcutta che, quando vide l'ingrandimento dell'opera dell'associazione, si rifiutò di accettare, proprio perchè la sua idea iniziale non era questa).*

*Vorrei spendere(senza per questo mettermi al centro dell'attenzione) due paroline su di me: da circa un anno vivo la condizione di malata, ho a che fare con il "mostro"(così lo chiamiamo in oncologia il tumore). Ringrazio Saro, in primis,ma poi tutto l'Istituto per il sostegno, attraverso la vicinanza fisica(e non è poco o scontato) e la preghiera. Spero che queste mie sofferenze possano essere utili al buon Dio per i suoi progetti d'amore per l'Istituto. Grazie a Don Giovanni Voltolini per avermi proposto l'Istituto, grazie a Don Antonio Lusuardi per averci invitato a Marola a conoscere e fare l'esperienza dell'Istituto.*

*A tutta la grande Famiglia dell'Istituto un abbraccio e sempre GRAZIE di esserci.*

*Gemma Amato*